PROCESSO VERBALE ADUNANZA VII

DELIBERAZIONE CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

12 maggio 2015

Presidenza: Piero FASSINO

Il giorno 12 del mese di maggio duemilaquindici, alle ore 9.00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale "E. Marchiaro", sotto la Presidenza del Sindaco Metropolitano Piero FASSINO e con la partecipazione del Segretario Generale Giuseppe FORMICHELLA si è riunito il Consiglio Metropolitano come dall'avviso del 6 maggio 2015 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri e pubblicato all'Albo Pretorio on-line.

Sono intervenuti il Sindaco Metropolitano Piero FASSINO ed i Consiglieri:
Gemma AMPRINO - Alberto AVETTA - Vincenzo BARREA - Francesco BRIZIO - Eugenio BUTTIERO - Mauro CARENA - Domenico CARRETTA - Lucia CENTILLO - Barbara Ingrid CERVETTI - Dimitri DE VITA - Domenica GENISIO - Antonella GRIFFA - Claudio MARTANO - Michele PAOLINO - Cesare PIANASSO - Andrea TRONZANO.

Sono assenti i Consiglieri Marco MAROCCO - Roberto MONTA'.

(Omissis)

Proposta di Mozione presentata dai Consiglieri Buttiero, Amprino, Barrea, Brizio e Griffa avente quale oggetto: "Intraprendere e favorire tutte le azioni possibili ed efficaci per ripristinare gli uffici giudiziari di Pinerolo".

N. Protocollo: 8821/2015

Il **Sindaco Metropolitano** pone in discussione la Proposta di Mozione, il cui oggetto è soprariportato ed il cui testo è allegato sotto le lettera **A).**

✳ ✳ ✳ ✳ ✳ ✳ ✳ ✳

(Seguono:

- *l'illustrazione del Consigliere Buttiero il quale propone anche un emendamento, allegato sotto la lettera **B)**;*
- *gli interventi dei Consiglieri De Vita e Barrea;*

per i cui testi si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si danno come integralmente riportati)

~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~

Il **Sindaco Metropolitano,** non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la Proposta di Mozione, comprensiva dell'emendamento così come risulta dall'allegato sotto la lettera **C)**, il cui oggetto è sottoriportato:

Proposta di Mozione presentata dai Consiglieri Buttiero, Amprino, Barrea, Brizio e Griffa avente quale oggetto: "Intraprendere e favorire tutte le azioni possibili ed efficaci per ripristinare gli uffici giudiziari di Pinerolo".

N. Protocollo: 8821/2015

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti = 16
Votanti = 16

Favorevoli 16

(Amprino - Barrea - Brizio - Buttiero - Carena - Carretta - Centillo - Cervetti - De Vita - Fassino - Genisio - Griffa - Martano - Paolino - Pianasso - Tronzano)

La Proposta di Mozione risulta approvata.

(Omissis)

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmato.

Il Segretario Generale
F.to G. Formichella

Il Sindaco Metropolitano
F.to P. Fassino

/ar

ALLEGATO A

CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

All. N. 5

PROPOSTA DI MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BUTTIERO, AMPRINO, BARREA, BRIZIO E GRIFFA AVENTE QUALE OGGETTO: "INTRAPRENDERE E FAVORIRE TUTTE LE AZIONI POSSIBILI ED EFFICACI PER RIPRISTINARE GLI UFFICI GIUDIZIARI DI PINEROLO".

N. Protocollo: 8821/2015

I sottoscritti Consiglieri Metropolitani di Torino Metropoli,

Visto il regolamento per il funzionamento del Consiglio Metropolitano;

Visto il D.Lgs. 7 settembre 2012, n. 155 pubblicato in Gazzetta Ufficiale 12 settembre 2012, n. 213;

PREMESSO CHE

- il D.Lgs. 7 settembre 2012, n. 155 sulla revisione della geografia giudiziaria ha soppresso il Tribunale di Pinerolo (TO), quarto tribunale del Piemonte per bacino d'utenza, con accorpamento dello stesso al Tribunale (metropolitano) di Torino:
- la soppressione del Tribunale di Pinerolo ha comportato gravi danni alla tutela dei diritti dei cittadini pinerolesi con la mancanza del "SERVIZIO GIUSTIZIA" (cause civili e penali, rilascio certificati, informazioni, autorizzazione documenti per espatri per i minori, tutele ecc…) e gravi ripercussioni sullo sviluppo, l'economia ed il rilancio dello stesso territorio;

RILEVATO CHE

- un’efficiente ed economicamente utile riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli Uffici Giudiziari non si attua attraverso la immotivata soppressione di alcuni tribunali ma, piuttosto, attraverso un’ampia e complessiva disamina delle esigenze socio-economico di tutti territori dove vi sono Uffici in cui si amministra la giustizia;
- la Legge mantiene la necessità di garantire la permanenza del Tribunale ordinario nei circondari dei Comuni capoluogo di Provincia al 30/6/2011 (es.: Biella con solo 60.000 abitanti);
- i criteri indicati per la riorganizzazione, anche per attribuzione di porzioni di territori a circondari limitrofi, riguardavano: estensione del territorio, numero di abitanti, carichi di lavoro, sopravvenienze, specificità territoriale del bacino, infrastrutture e criminalità organizzata;
- il Tribunale di Pinerolo è stato il quarto su 17 del Piemonte e della Valle D'Aosta come numero di abitanti, per un totale di circa 217.000, con un’area interessata, che va da Sestriere fino a Orbassano, Volvera, None, Castagnole Piemonte, Villafranca Piemonte,

pari a circa 1.500 Kmq;

- gli Uffici Giudiziari di Pinerolo erano funzionalmente molto bene inseriti all'interno del nostro sistema territoriale e, nonostante le carenze della pianta organica, hanno amministrato in maniera efficace le istanze di giustizia raggiungendo altissimi livelli di efficienza come testimoniato dai dati che seguono:
  - nel 2010 il Tribunale di Pinerolo ed il Giudice di Pace, in sede civile, hanno avuto 8.589 sopravvenienze, hanno esaurito 8.624 fascicoli ed hanno avuto pendenze in numero di 4.924;
  - in sede penale, tra GIP, GUP, Tribunale Monocratico, Tribunale Collegiale, Giudice di Pace e Procura della Repubblica i dati risultavano essere: 19.852 sopravvenienze, 20.359 fascicoli esauriti e 1.967 pendenti;
  - i costi per l'esercizio dell'ultimo anno degli Uffici Giudiziari di Pinerolo per telefono, riscaldamento, pulizie, manutenzione, acqua, luce, vigilanza ammontavano, al netto di un contributo regionale di € 11.523,20 a soli € 269.861,97;
  - nel solo 2010, tra il contributo unificato versato per iscrivere a ruolo le cause civili e le somme incassate come pene pecuniarie dal Tribunale in materia penale, lo Stato ha introitato quasi € 500.000,00;
  - negli ultimi tre anni il solo settore penale del Tribunale ha versato alle casse dello Stato oltre € 700.000,00.

CONSTATATO CHE

- la scelta di sopprimere il Tribunale di Pinerolo è posta in contrasto con i criteri ed i principi direttivi della L.148/2011 in quanto "contraria ai criteri informatori della legge delega, in relazione all'esigenza di decongestionare il tribunale metropolitano" di Torino, nella cui provincia (ora Città Metropolitana) si trova il Tribunale di Pinerolo;

- l'art.1 lett. b), d), e) D.L. n.138/2011 convertito con modifiche dalla L.148/2011 appare di rilevanza capitale per la questione in esame. Esso prevedeva alla lett. b) che la ridefinizione delle circoscrizioni giudiziarie avvenisse "secondo criteri oggettivi e omogenei" anche tenendo conto della "necessità di razionalizzare il servizio giustizia nelle grandi aree metropolitane"; alla lett. e) indicava come "prioritaria linea di intervento" nell'attuazione di quanto previsto anche dalla lett. b), il "riequilibrio delle attuali competenze territoriali, demografiche e funzionali tra uffici limitrofi della stessa area provinciale caratterizzati da rilevante differenza di dimensioni".
- con l'attuale razionalizzazione degli Uffici si è persa l'occasione per ridisegnare la mappa degli uffici giudiziari della provincia di Torino secondo criteri razionali, idonei a conseguire migliori livelli d'efficienza ed efficacia della risposta giudiziaria. La questione è di fondamentale rilevanza perché la provincia di Torino (ora Città Metropolitana) ha un bacino d'utenza pari ad oltre metà della popolazione della Regione Piemonte: 2.176.737 abitanti su di una complessiva popolazione regionale di 4.284.316 abitanti.
- la scelta operata dal Governo prevede che oltre metà della popolazione residente in Piemonte sia ripartita su soli due uffici giudiziari, Torino ed Ivrea, il primo con dimensioni eccezionali; conseguentemente nella sede centrale (tribunale metropolitano) è confluito un incremento aggiuntivo di contenzioso di circa 540.000 abitanti; l'altra metà ripartita su 7 Tribunali (Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbania, Vercelli);
- il Tribunale di Pinerolo trovandosi nella stessa provincia (ora Città Metropolitana) del Tribunale metropolitano di Torino (con il quale intercorre una rilevantissima differenza di dimensioni), secondo la corretta attuazione della delega, non solo doveva essere mantenuto, ma doveva essere potenziato in quanto Tribunale sub-metropolitano; il tutto mediante il riequilibrio della competenza territoriale e della relativa popolazione rispetto al Tribunale di Torino (operazione possibile anche mediante semplice accorpamento di

sezioni distaccate del tribunale “limitrofo” di Torino, come previsto dall’art. 1, comma 2, lett. d, della legge-delega).

- la circostanza, che il principio di cui sopra fosse uno dei criteri fondamentali della delega – nel caso di Pinerolo inopinatamente disatteso – risulta del resto confermata dai lavori della Commissione consultiva ministeriale – ovvero dalla relazione Gruppo di lavoro 12 marzo 2012, la quale (v. l’approfondita analisi operata a pagg. 34-36) evidenziava appunto la necessità di mantenere gli uffici giudiziari sub metropolitani/sub provinciali per le finalità di decongestionamento dei grandi tribunali metropolitani (Torino, Milano, Roma, Napoli e Palermo), anche con ampliamento dei relativi territori.
- la soppressione della Procura e del Tribunale di Pinerolo si pone, per di più, in eccezionale (e unica) controtendenza con le scelte (corrette, appunto perché rispettose dei principi della legge-delega) operate in tutte le altre aree metropolitane dell’Italia, ove si sono mantenuti, e in molti casi ampliati, gli uffici giudiziari sub metropolitani (mediante accorpamento di sezioni distaccate di uffici limitrofi). Il principio di decongestionamento dei grandi tribunali metropolitani (Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo) - unanimemente ritenuto obiettivo da perseguirsi nell’ottica della razionalizzazione del servizio giustizia - affonda le proprie radici già nel decreto legislativo 491/99, a seguito del quale era derivato l’ampliamento dei due Tribunali sub metropolitani di Ivrea e Pinerolo, che dovevano costituire i due pilastri per realizzare lo scopo legislativo, perseguito da molti anni ed oggi incomprensibilmente disatteso, di ridurre il contenzioso che grava sul Tribunale metropolitano di Torino.
- nel progetto provvisorio predisposto dal Dipartimento dell’organizzazione giudiziaria del Ministero di Giustizia, il decongestionamento (del Tribunale di Torino) risultava attuato correttamente tramite il mantenimento di Pinerolo ed Ivrea, con ampliamento degli stessi sino a portare i due uffici ad avere bacini di utenza superiori ai 500.000 abitanti; conseguentemente, nel maggio 2012, veniva richiesto dal Ministero di Giustizia al Presidente del Tribunale di riferire sulla capienza dell’edilizia giudiziaria esistente presso i nostri Uffici. La richiesta trovava risposta positiva il 16 maggio 2012 atteso l’ampliamento in fine lavori (già finanziato dal Ministero di Giustizia per circa 800.000,00 euro) in grado di accogliere almeno 50 nuove unità di personale e magistrati, e con possibilità di ampliamento nella medesima sede.
- inspiegabilmente, nel D. Lgs approvato dal Governo, è stato mantenuto il Tribunale di Ivrea - con accorpamento delle due sezioni distaccate del Tribunale di Torino, Chivasso e Ciriè - è invece è inspiegabilmente“scomparsa” la previsione del mantenimento del Tribunale di Pinerolo con accorpamento delle sezioni distaccate torinesi di Moncalieri e Susa. In tal modo, lo scopo di decongestionare il Tribunale di Torino non trova il suo necessario completamento, in quanto uno dei due pilastri viene a mancare. Al contrario, il carico dell'Ufficio pinerolese, che era il quarto tribunale piemontese per popolazione (dopo Torino, Novara e Alessandria) e primo dei Tribunali non capoluogo, viene così a gravare sul Tribunale di Torino, nella cui competenza resterebbero inoltre – con contenzioso integralmente riversato sull’unica sede centrale - i territori delle altre due sezioni distaccate di Susa e Moncalieri. In sintesi, si è clamorosamente frustrato l’obiettivo di razionalizzare il servizio giustizia nell’area metropolitana di Torino.

- Pinerolo è l’unico Tribunale Sub – Metropolitano soppresso dalla recente riorganizzazione della riforma giudiziaria (con Vigevano era il più grande per popolazione dei trenta tribunali soppressi);
- l’area sud-ovest della Città metropolitana (già provincia di Torino) è priva di Uffici Giudiziari (in stridente contrasto con la distribuzione geografica degli uffici giudiziari nel resto della Regione)
-

RITENUTO CHE

- appare opportuno, pertanto, attivarsi con ogni forma possibile affinchè il Tribunale di Pinerolo venga ripristinato aderendo a tutte le iniziative sia a livello locale sia a livello nazionale;
- il Comitato per la difesa del Tribunale di Pinerolo, composto dal personale degli Uffici Giudiziari, dall'Ordine degli Avvocati di Pinerolo e da numerosi Sindaci del territorio coinvolto, ebbe ad intraprendere varie iniziative e manifestazioni e contribuì, all'inizio di ottobre 2012, all'iniziativa della raccolta firme finalizzate al mantenimento del Tribunale di Pinerolo (hanno aderito oltre 10.000 persone); tali firme hanno contributo al perfezionamento del disegno di legge d'iniziativa popolare (cfr. Atto Senato n. 3659 2013 -XVI Legislatura- Riforma della geografia giudiziaria), che prevede il ripristino degli Uffici Giudiziari di Pinerolo. Anche nelle altre realtà colpite dal provvedimento di soppressione si è agito contemporaneamente in modo analogo, ma i risultati raggiunti a Pinerolo sono stati tra i più consistenti, stante il numero di mozioni/interrogazioni/proposte d'emendamento volte a determinare il ripristino degli Uffici; inoltre è attualmente pendente dal 24/3/2014 avanti la Corte Costituzionale nuovo giudizio promosso a tutela dei cittadini (in particolare del nostro territorio) volto a far dichiarare l'illegittimità della norma che ha comportato la soppressione del Tribunale di Pinerolo e della relativa Procura;
- per questo abbiamo parlato a più riprese di una "sconcertante e irrazionale chiusura del tribunale di Pinerolo";
- non esiste infatti alcuna logica per questa scelta né in termini di risparmi né in termini di servizi, né in termini di guadagno d'efficienza dell'amministrazione della giustizia;
- il Tribunale di Pinerolo era al servizio di: circa 220.000 utenti, 4 valli montane, oltre 1.500 Kmq di estensione territoriale, 58 Comuni;
- con la scelta della soppressione di questo Tribunale, stiamo costringendo dei cittadini a spostarsi di oltre 110 km da zone di montagna fino a Torino (non esiste metropolitana) per tutele, divorzi, amministratori di soggetti deboli (tralasciando il settore penale ed il settore civile contenzioso ove le risposte alla domanda di giustizia dei cittadini hanno registrato unicamente ritardi);
- si registrano i maggiori costi che già stanno affrontando TUTTI i 58 Comuni. Ad oggi, giornalmente, i nostri Agenti di Polizia Municipale sono costretti a recarsi a Torino per la consegna "brevi manu" di TSO – Trattamenti Sanitari Obbligatori, denunce di reato e altre notifiche che normalmente venivano gestite dal Tribunale di Pinerolo. Stiamo quindi spendendo molte risorse, umane ed economiche, in "viaggi" tra il pinerolese e Torino...ci sembra un'assurdità, oltre che un brutto modo per togliere servizi importanti ai nostri cittadini. Sembra sensato che gli Agenti della Polizia Municipale siano impegnati in azioni di consegna di verbali e missive, anziché nel controllo e tutela del territorio?
- siamo di fronte a una costosa "accentrazione metropolitana" che, anziché razionalizzare i servizi, sta portando costi per i cittadini e per i comuni. Mai avremmo creduto di doverci anche accollare costi ulteriori;
- da più parti è stato invocato un decreto correttivo, che rimediasse a queste problematiche – concrete, tangibili e indiscutibili – che stanno investendo i cittadini e le Amministrazioni di 58 Comuni piemontesi;
- ovviamente i problemi si riversano anche sul Tribunale di Torino che si trova a dover gestire migliaia e migliaia di pratiche in aggiunta alla mole di lavoro già esistente;
- auspichiamo un celere ravvedimento perché questo deprime i nostri territori sia sotto l'aspetto umano e dei servizi che sotto l'aspetto economico;
- siamo d'accordo nella razionalizzazione della geografia giudiziaria, **ma chi ha i requisiti rimanga chi non li ha venga soppresso**;
- errori si possono fare, ma quando risulta evidente che qualche cosa non funziona, occorre

risolvere le questioni che creano problemi ai territori. Nel caso in specie c'è stato un totale abbandono del territorio;

- i**l caso del tribunale di Pinerolo è unico**. Si chiede di sostenere un intervento correttivo in tempi brevi, evitando un ulteriore spreco di denaro pubblico in un andirivieni tra Tribunali che sarebbe davvero incomprensibile;
- per la ristrutturazione degli edifici che ospitavano il Tribunale di Pinerolo sono stati investiti (come detto sopra) in questi ultimi anni oltre 800 mila euro (in gran parte a carico del Ministero della Giustizia, con i costi della progettazione sostenuti dal Comune di Pinerolo). Oggi si dispone di una struttura adatta a far fronte alla mole di lavoro che il Tribunale di Pinerolo dovrebbe sostenere. Dobbiamo spiegare (a volte con il silenzio) ai cittadini che abbiamo speso inutilmente questi 800 mila euro? E in altre zone del Piemonte, invece, i Tribunali "salvati" non hanno le strutture necessarie;
- è un'anomalia a livello Regionale;
- numerosi Senatori hanno recentemente perfezionato un disegno di legge che prevede il recupero di dieci Tribunali a livello nazionale, con il criterio del numero minimo di cause e di utenti: fra questi vi è Pinerolo.

Tutto ciò premesso, il Consiglio Metropolitano

IMPEGNA

il Sindaco Metropolitano

1. ad intraprendere e favorire tutte le azioni possibili ed efficaci per promuovere il ripristino degli Uffici Giudiziari di Pinerolo entro tempi brevissimi;
2. a proporre, nelle dovute sedi giurisdizionali e con la collaborazione di tutti, azioni per la tutela dei diritti garantiti dall'ordinamento ed in primo luogo dalla Costituzione, che vengono violati/vulnerati dall'attuale assetto della geografia giudiziaria ed a contrastare gli effetti negativi del D.Lgs. 7 settembre 2012, n. 155 e di tutti gli atti direttamente od indirettamente conseguenti. Il tutto con la finalità di giungere alla ricostituzione del Tribunale di Pinerolo e della relativa Procura della Repubblica.

Torino, 24 marzo 2015

Firmato in originale dai presentatori

ALLEGATO B

Torino 12 maggio 2015

Proposta di mozione presentata(protocollo 8821/2015) avente quale oggetto : Intraprendere tutte le azioni possibili ed efficaci per ripristinare gli uffici giudiziari di Pinerolo.

Emendamento al comma 9 del CONSTATATO CHE a pag. 3

-Eliminare alla prima riga la dicitura **inspiegabilmente** e correggere nel con **Nel**

-Alla terza riga dopo Torino, Chivasso e Ciriè – eliminare il refuso **è**

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità del Dirigente Servizio Consiglio

Il Consigliere Metropolitano Eugenio Buttiero

ALLEGATO C

CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

All. N. 5

MOZIONE APPROVATA DAL CONSIGLIO METROPOLITANO AVENTE QUALE OGGETTO: "INTRAPRENDERE E FAVORIRE TUTTE LE AZIONI POSSIBILI ED EFFICACI PER RIPRISTINARE GLI UFFICI GIUDIZIARI DI PINEROLO".

N. Protocollo: 8821/2015

I sottoscritti Consiglieri Metropolitani di Torino Metropoli,

Visto il regolamento per il funzionamento del Consiglio Metropolitano;

Visto il D.Lgs. 7 settembre 2012, n. 155 pubblicato in Gazzetta Ufficiale 12 settembre 2012, n. 213;

PREMESSO CHE

- il D.Lgs. 7 settembre 2012, n. 155 sulla revisione della geografia giudiziaria ha soppresso il Tribunale di Pinerolo (TO), quarto tribunale del Piemonte per bacino d'utenza, con accorpamento dello stesso al Tribunale (metropolitano) di Torino:
- la soppressione del Tribunale di Pinerolo ha comportato gravi danni alla tutela dei diritti dei cittadini pinerolesi con la mancanza del "SERVIZIO GIUSTIZIA" (cause civili e penali, rilascio certificati, informazioni, autorizzazione documenti per espatri per i minori, tutele ecc…) e gravi ripercussioni sullo sviluppo, l'economia ed il rilancio dello stesso territorio;

RILEVATO CHE

- un’efficiente ed economicamente utile riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli Uffici Giudiziari non si attua attraverso la immotivata soppressione di alcuni tribunali ma, piuttosto, attraverso un’ampia e complessiva disamina delle esigenze socio-economico di tutti territori dove vi sono Uffici in cui si amministra la giustizia;
- la Legge mantiene la necessità di garantire la permanenza del Tribunale ordinario nei circondari dei Comuni capoluogo di Provincia al 30/6/2011 (es.: Biella con solo 60.000 abitanti);
- i criteri indicati per la riorganizzazione, anche per attribuzione di porzioni di territori a circondari limitrofi, riguardavano: estensione del territorio, numero di abitanti, carichi di lavoro, sopravvenienze, specificità territoriale del bacino, infrastrutture e criminalità organizzata;
- il Tribunale di Pinerolo è stato il quarto su 17 del Piemonte e della Valle D'Aosta come numero di abitanti, per un totale di circa 217.000, con un’area interessata, che va da Sestriere fino a Orbassano, Volvera, None, Castagnole Piemonte, Villafranca Piemonte,

pari a circa 1.500 Kmq;

- gli Uffici Giudiziari di Pinerolo erano funzionalmente molto bene inseriti all'interno del nostro sistema territoriale e, nonostante le carenze della pianta organica, hanno amministrato in maniera efficace le istanze di giustizia raggiungendo altissimi livelli di efficienza come testimoniato dai dati che seguono:
    - nel 2010 il Tribunale di Pinerolo ed il Giudice di Pace, in sede civile, hanno avuto 8.589 sopravvenienze, hanno esaurito 8.624 fascicoli ed hanno avuto pendenze in numero di 4.924;
    - in sede penale, tra GIP, GUP, Tribunale Monocratico, Tribunale Collegiale, Giudice di Pace e Procura della Repubblica i dati risultavano essere: 19.852 sopravvenienze, 20.359 fascicoli esauriti e 1.967 pendenti;
    - i costi per l'esercizio dell'ultimo anno degli Uffici Giudiziari di Pinerolo per telefono, riscaldamento, pulizie, manutenzione, acqua, luce, vigilanza ammontavano, al netto di un contributo regionale di € 11.523,20 a soli € 269.861,97;
    - nel solo 2010, tra il contributo unificato versato per iscrivere a ruolo le cause civili e le somme incassate come pene pecuniarie dal Tribunale in materia penale, lo Stato ha introitato quasi € 500.000,00;
    - negli ultimi tre anni il solo settore penale del Tribunale ha versato alle casse dello Stato oltre € 700.000,00.

CONSTATATO CHE

- la scelta di sopprimere il Tribunale di Pinerolo è posta in contrasto con i criteri ed i principi direttivi della L.148/2011 in quanto "contraria ai criteri informatori della legge delega, in relazione all'esigenza di decongestionare il tribunale metropolitano" di Torino, nella cui provincia (ora Città Metropolitana) si trova il Tribunale di Pinerolo;
- l'art.1 lett. b), d), e) D.L. n.138/2011 convertito con modifiche dalla L.148/2011 appare di rilevanza capitale per la questione in esame. Esso prevedeva alla lett. b) che la ridefinizione delle circoscrizioni giudiziarie avvenisse "secondo criteri oggettivi e omogenei" anche tenendo conto della "necessità di razionalizzare il servizio giustizia nelle grandi aree metropolitane"; alla lett. e) indicava come "prioritaria linea di intervento" nell'attuazione di quanto previsto anche dalla lett. b), il "riequilibrio delle attuali competenze territoriali, demografiche e funzionali tra uffici limitrofi della stessa area provinciale caratterizzati da rilevante differenza di dimensioni";
- con l'attuale razionalizzazione degli Uffici si è persa l'occasione per ridisegnare la mappa degli uffici giudiziari della provincia di Torino secondo criteri razionali, idonei a conseguire migliori livelli d'efficienza ed efficacia della risposta giudiziaria. La questione è di fondamentale rilevanza perché la provincia di Torino (ora Città Metropolitana) ha un bacino d'utenza pari ad oltre metà della popolazione della Regione Piemonte: 2.176.737 abitanti su di una complessiva popolazione regionale di 4.284.316 abitanti;
- la scelta operata dal Governo prevede che oltre metà della popolazione residente in Piemonte sia ripartita su soli due uffici giudiziari, Torino ed Ivrea, il primo con dimensioni eccezionali; conseguentemente nella sede centrale (tribunale metropolitano) è confluito un incremento aggiuntivo di contenzioso di circa 540.000 abitanti; l'altra metà ripartita su 7 Tribunali (Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbania, Vercelli);

- il Tribunale di Pinerolo trovandosi nella stessa provincia (ora Città Metropolitana) del Tribunale metropolitano di Torino (con il quale intercorre una rilevantissima differenza di dimensioni), secondo la corretta attuazione della delega, non solo doveva essere mantenuto, ma doveva essere potenziato in quanto Tribunale sub-metropolitano; il tutto mediante il riequilibrio della competenza territoriale e della relativa popolazione rispetto al Tribunale di Torino (operazione possibile anche mediante semplice accorpamento di sezioni distaccate del tribunale "limitrofo" di Torino, come previsto dall'art. 1, comma 2, lett. d, della legge-delega);

- la circostanza, che il principio di cui sopra fosse uno dei criteri fondamentali della delega – nel caso di Pinerolo inopinatamente disatteso – risulta del resto confermata dai lavori della Commissione consultiva ministeriale – ovvero dalla relazione Gruppo di lavoro 12 marzo 2012, la quale (v. l'approfondita analisi operata a pagg. 34-36) evidenziava appunto la necessità di mantenere gli uffici giudiziari sub metropolitani/sub provinciali per le finalità di decongestionamento dei grandi tribunali metropolitani (Torino, Milano, Roma, Napoli e Palermo), anche con ampliamento dei relativi territori;

- la soppressione della Procura e del Tribunale di Pinerolo si pone, per di più, in eccezionale (e unica) controtendenza con le scelte (corrette, appunto perché rispettose dei principi della legge-delega) operate in tutte le altre aree metropolitane dell'Italia, ove si sono mantenuti, e in molti casi ampliati, gli uffici giudiziari sub metropolitani (mediante accorpamento di sezioni distaccate di uffici limitrofi). Il principio di decongestionamento dei grandi tribunali metropolitani (Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo) - unanimemente ritenuto obiettivo da perseguirsi nell'ottica della razionalizzazione del servizio giustizia - affonda le proprie radici già nel decreto legislativo 491/99, a seguito del quale era derivato l'ampliamento dei due Tribunali sub metropolitani di Ivrea e Pinerolo, che dovevano costituire i due pilastri per realizzare lo scopo legislativo, perseguito da molti anni ed oggi incomprensibilmente disatteso, di ridurre il contenzioso che grava sul Tribunale metropolitano di Torino;

- nel progetto provvisorio predisposto dal Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del Ministero di Giustizia, il decongestionamento (del Tribunale di Torino) risultava attuato correttamente tramite il mantenimento di Pinerolo ed Ivrea, con ampliamento degli stessi sino a portare i due uffici ad avere bacini di utenza superiori ai 500.000 abitanti; conseguentemente, nel maggio 2012, veniva richiesto dal Ministero di Giustizia al Presidente del Tribunale di riferire sulla capienza dell'edilizia giudiziaria esistente presso i nostri Uffici. La richiesta trovava risposta positiva il 16 maggio 2012 atteso l'ampliamento in fine lavori (già finanziato dal Ministero di Giustizia per circa 800.000,00 euro) in grado di accogliere almeno 50 nuove unità di personale e magistrati, e con possibilità di ampliamento nella medesima sede;

- nel D. Lgs approvato dal Governo, è stato mantenuto il Tribunale di Ivrea - con accorpamento delle due sezioni distaccate del Tribunale di Torino, Chivasso e Ciriè - invece è inspiegabilmente"scomparsa" la previsione del mantenimento del Tribunale di Pinerolo con accorpamento delle sezioni distaccate torinesi di Moncalieri e Susa. In tal modo, lo scopo di decongestionare il Tribunale di Torino non trova il suo necessario completamento, in quanto uno dei due pilastri viene a mancare. Al contrario, il carico dell'Ufficio pinerolese, che era il quarto tribunale piemontese per popolazione (dopo Torino, Novara e Alessandria) e primo dei Tribunali non capoluogo, viene così a gravare sul Tribunale di Torino, nella cui competenza resterebbero inoltre – con contenzioso integralmente riversato sull'unica sede centrale - i territori delle altre due sezioni distaccate di Susa e Moncalieri. In sintesi, si è clamorosamente frustrato l'obiettivo di razionalizzare il servizio giustizia nell'area metropolitana di Torino;

- Pinerolo è l'unico Tribunale Sub – Metropolitano soppresso dalla recente

riorganizzazione della riforma giudiziaria (con Vigevano era il più grande per popolazione dei trenta tribunali soppressi);

- l'area sud-ovest della Città metropolitana (già provincia di Torino) è priva di Uffici Giudiziari (in stridente contrasto con la distribuzione geografica degli uffici giudiziari nel resto della Regione).

RITENUTO CHE

- appare opportuno, pertanto, attivarsi con ogni forma possibile affinchè il Tribunale di Pinerolo venga ripristinato aderendo a tutte le iniziative sia a livello locale sia a livello nazionale;
- il Comitato per la difesa del Tribunale di Pinerolo, composto dal personale degli Uffici Giudiziari, dall'Ordine degli Avvocati di Pinerolo e da numerosi Sindaci del territorio coinvolto, ebbe ad intraprendere varie iniziative e manifestazioni e contribuì, all'inizio di ottobre 2012, all'iniziativa della raccolta firme finalizzate al mantenimento del Tribunale di Pinerolo (hanno aderito oltre 10.000 persone); tali firme hanno contributo al perfezionamento del disegno di legge d'iniziativa popolare (cfr. Atto Senato n. 3659 2013 -XVI Legislatura- Riforma della geografia giudiziaria), che prevede il ripristino degli Uffici Giudiziari di Pinerolo. Anche nelle altre realtà colpite dal provvedimento di soppressione si è agito contemporaneamente in modo analogo, ma i risultati raggiunti a Pinerolo sono stati tra i più consistenti, stante il numero di mozioni/interrogazioni/proposte d'emendamento volte a determinare il ripristino degli Uffici; inoltre è attualmente pendente dal 24/3/2014 avanti la Corte Costituzionale nuovo giudizio promosso a tutela dei cittadini (in particolare del nostro territorio) volto a far dichiarare l'illegittimità della norma che ha comportato la soppressione del Tribunale di Pinerolo e della relativa Procura;
- per questo abbiamo parlato a più riprese di una "sconcertante e irrazionale chiusura del tribunale di Pinerolo";
- non esiste infatti alcuna logica per questa scelta né in termini di risparmi né in termini di servizi, né in termini di guadagno d'efficienza dell'amministrazione della giustizia;
- il Tribunale di Pinerolo era al servizio di: circa 220.000 utenti, 4 valli montane, oltre 1.500 Kmq di estensione territoriale, 58 Comuni;
- con la scelta della soppressione di questo Tribunale, stiamo costringendo dei cittadini a spostarsi di oltre 110 km da zone di montagna fino a Torino (non esiste metropolitana) per tutele, divorzi, amministratori di soggetti deboli (tralasciando il settore penale ed il settore civile contenzioso ove le risposte alla domanda di giustizia dei cittadini hanno registrato unicamente ritardi);
- si registrano i maggiori costi che già stanno affrontando TUTTI i 58 Comuni. Ad oggi, giornalmente, i nostri Agenti di Polizia Municipale sono costretti a recarsi a Torino per la consegna "brevi manu" di TSO – Trattamenti Sanitari Obbligatori, denunce di reato e altre notifiche che normalmente venivano gestite dal Tribunale di Pinerolo. Stiamo quindi spendendo molte risorse, umane ed economiche, in "viaggi" tra il pinerolese e Torino...ci sembra un'assurdità, oltre che un brutto modo per togliere servizi importanti ai nostri cittadini. Sembra sensato che gli Agenti della Polizia Municipale siano impegnati in azioni di consegna di verbali e missive, anziché nel controllo e tutela del territorio?
- siamo di fronte a una costosa "accentrazione metropolitana" che, anziché razionalizzare i servizi, sta portando costi per i cittadini e per i comuni. Mai avremmo creduto di doverci

anche accollare costi ulteriori;

- da più parti è stato invocato un decreto correttivo, che rimediasse a queste problematiche – concrete, tangibili e indiscutibili – che stanno investendo i cittadini e le Amministrazioni di 58 Comuni piemontesi;
- ovviamente i problemi si riversano anche sul Tribunale di Torino che si trova a dover gestire migliaia e migliaia di pratiche in aggiunta alla mole di lavoro già esistente;
- auspichiamo un celere ravvedimento perché questo deprime i nostri territori sia sotto l'aspetto umano e dei servizi che sotto l'aspetto economico;
- siamo d'accordo nella razionalizzazione della geografia giudiziaria, **ma chi ha i requisiti rimanga chi non li ha venga soppresso**;
- errori si possono fare, ma quando risulta evidente che qualche cosa non funziona, occorre risolvere le questioni che creano problemi ai territori. Nel caso in specie c'è stato un totale abbandono del territorio;
- i**l caso del tribunale di Pinerolo è unico**. Si chiede di sostenere un intervento correttivo in tempi brevi, evitando un ulteriore spreco di denaro pubblico in un andirivieni tra Tribunali che sarebbe davvero incomprensibile;
- per la ristrutturazione degli edifici che ospitavano il Tribunale di Pinerolo sono stati investiti (come detto sopra) in questi ultimi anni oltre 800 mila euro (in gran parte a carico del Ministero della Giustizia, con i costi della progettazione sostenuti dal Comune di Pinerolo). Oggi si dispone di una struttura adatta a far fronte alla mole di lavoro che il Tribunale di Pinerolo dovrebbe sostenere. Dobbiamo spiegare (a volte con il silenzio) ai cittadini che abbiamo speso inutilmente questi 800 mila euro? E in altre zone del Piemonte, invece, i Tribunali "salvati" non hanno le strutture necessarie;
- è un'anomalia a livello Regionale;
- numerosi Senatori hanno recentemente perfezionato un disegno di legge che prevede il recupero di dieci Tribunali a livello nazionale, con il criterio del numero minimo di cause e di utenti: fra questi vi è Pinerolo.

Tutto ciò premesso, il Consiglio Metropolitano

IMPEGNA

il Sindaco Metropolitano

1. ad intraprendere e favorire tutte le azioni possibili ed efficaci per promuovere il ripristino degli Uffici Giudiziari di Pinerolo entro tempi brevissimi;
2. a proporre, nelle dovute sedi giurisdizionali e con la collaborazione di tutti, azioni per la tutela dei diritti garantiti dall'ordinamento ed in primo luogo dalla Costituzione, che vengono violati/vulnerati dall'attuale assetto della geografia giudiziaria ed a contrastare gli effetti negativi del D.Lgs. 7 settembre 2012, n. 155 e di tutti gli atti direttamente od indirettamente conseguenti. Il tutto con la finalità di giungere alla ricostituzione del Tribunale di Pinerolo e della relativa Procura della Repubblica.

Torino, 12 maggio 2015